

VIA LIBERA DEL COMITATO NOMINE AL RINNOVO DEI VERTICI. IL TITOLO SALE DEL 5,12%

# Rampl e Profumo, c'è la riconferma

I bond Unicredit per 440 milioni a libici, Crt e Modena. Intesa-Sanpaolo finanzia i soci

## Resta da definire

## il nuovo consiglio

## E Tripoli chiede

## una vicepresidenza

**FRANCESCO MANACORDA**  
MILANO

Alessandro Profumo e Dieter Rampl restano, salvo colpi di scena, alla guida dell'Unicredit per il prossimo triennio. La conferma ufficiale arriva ieri dal comitato nomine del gruppo, mentre la banca centrale libica e le **fondazioni** Crt e di Modena mettono a punto gli ultimi dettagli per subentrare a Cariverona - con la collaborazione di Intesa-Sanpaolo - nella tranche da 440 milioni del prestito obbligazionario che sarebbe spettata alla **fondazione** scaligera. Un «happy end» che spinge il titolo: +5,12% a 1,416 euro.

Sembra così chiudersi il primo tempo di una convulsa partita che si è giocata in questi mesi sugli assetti di vertice e sugli equilibri azionari di Unicredit. Ma un secondo tempo, in vista dell'assemblea di fine aprile, è già aperto e si deciderà nelle prossime settimane. Resta da definire, infatti, la composizione del nuovo consiglio, che avrà anche da occuparsi sia del rinnovo del patto di sindacato Mediobanca sia - attraverso piazzetta Cuccia - del ricambio del consiglio Generali, entrambi previsti per il prossimo anno. E nel nuovo cda, evidentemente, vanno contati gli equilibri dei libici, nuovi soci forti e in prospettiva fortissimi. Non a caso già ieri l'ambasciatore di Tripoli in Italia ha rivendicato una delle pur numerose vicepresidenze della banca: «Ci

tocca di diritto, credo», ha detto ai microfoni di Class/Cnbc.

Sulle nomine, ieri è toccato al comitato apposito «prendere atto», ma non esprimersi con un voto, della volontà dei soci. E quella volontà, con l'esclusione per l'appunto di Cariverona, è stata unanime sulla riconferma del presidente tedesco e del numero uno operativo che guida il gruppo ormai da tredici anni. Concorchia pure sulla decisione di mantenere a 23 membri il nuovo cda. Anche Gianfranco Guty, esponente Cariverona in consiglio, si è unito alla volontà comune della riconferma dei vertici. Guty «ha preso atto, come tutti noi, della volontà manifestata dalla grande maggioranza dei soci», è il commento del consigliere Vincenzo Calandra Bonaura. Una posizione che sembra dar credito alle voci che vogliono Guty ormai in rotta con il presidente della «sua» **fondazione** Paolo Biasi. Adesso la presa d'atto del comitato dovrebbe andare al consiglio d'amministrazione

Unicredit, convocato per giovedì 12, che formalizzerà i due nomi in vista della presentazione della lista di maggioranza. Tutt'altro che sicuro, invece, che Verona presenterà una lista di minoranza. Sarà anche questo un argomento da affrontare nelle prossime settimane.

La manovra finanziaria per subentrare ai 440 milioni - era questa la quota che la **fondazione** scaligera si era impegnata fin dall'inizio a sottoscrivere - di Cariverona sui 3 miliardi complessivi di «cashes» è presto detta. La Central Bank of Lybia, che già si è impegnata a sotto-

scrivere 500 milioni di «cashes», ne prenderà adesso altri 250. Accanto ai libici, per i 190 milioni che restano, ci sarà un veicolo societario che avrà dentro 80 milioni stanziati da **fondazione** Crt, 40 milioni dalla **fondazione** di Modena che è socia di Carimonte holding, mentre altri 70 milioni saranno a debito. Proprio su quest'ultima somma le due **fondazioni** avrebbero ricevuto varie offerte da alcune banche. Particolare curioso: al momento pare averla spuntata proprio la proposta di Intesa-Sanpaolo. Il veicolo sancisce un'alleanza tra torinesi e modenesi che potrà esercitarsi anche con le dirette quote azionarie, che assieme si avvicinano al 9%. «Si tratta di un'operazione particolarmente importante che rafforza la posizione della **fondazione** Crt nell'azionariato di Unicredit. Il nostro ruolo di socio stabile avrà conseguenze positive per il nostro territorio di riferimento al quale continueremo ad assicurare consistenti erogazioni», assicura il presidente Andrea Comba. Gli ultimi dettagli verranno messi a punto nei prossimi giorni, prima della sottoscrizione definitiva dei «cashes» che è prevista per il 18 febbraio.



